



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

LA CONSULENZA ALLE ASSOCIAZIONI E ALLE SOCIETA' SPORTIVE DILETTANTISTICHE

RIFORME, ESPERIENZE, PROSPETTIVE

CONVEGNO

Commissione di studio Società e Associazioni Sportive Dilettantistiche
Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pescara



Ordine
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Pescara



CONSIGLIO REGIONALE



Fondazione
per la Promozione
della Cultura Professionale
e dello Sviluppo Economico

ASD e SSD come costruire e gestire realtà di successo tra le onde della Riforma dello Sport

Prof.ssa Laura Berardi



PESCARA

14 NOVEMBRE 2025

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti - Pescara - Aula Federico Caffè





Disciplina di riferimento



Riforma dello Sport



Riforma del Terzo Settore



Piano d'Azione Italiano

Quale tipologia di azienda?

Definizione di Economia Sociale dell' EU-APES 2021

... e successive raccomandazioni

The social economy is made up of a diversity of **enterprises** and **organisations** such as cooperatives, mutuals, **associations**, foundations and **social enterprises** among other forms that can be specific to each country.

They are united around the values of: **primacy of people** and the **social objective** over capital, **democratic governance**, **solidarity** and the reinvestment of most profits to carry out **sustainable development objectives**.

Cosa dice il piano nazionale per l'economia sociale del MEF sullo sport?

[...]

Fra le ulteriori qualifiche soggettive, rilevanti ai fini della perimetrazione dell'economia sociale, si richiamano gli [enti sportivi dilettantistici](#) (individuati e disciplinati dal **decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36**), che ricomprendono le **associazioni** e **società** che svolgono, senza scopo di lucro, attività sportiva nonché la formazione, la didattica, la preparazione e l'assistenza all'attività sportiva dilettantistica, iscritti nel **Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (RASD)**.

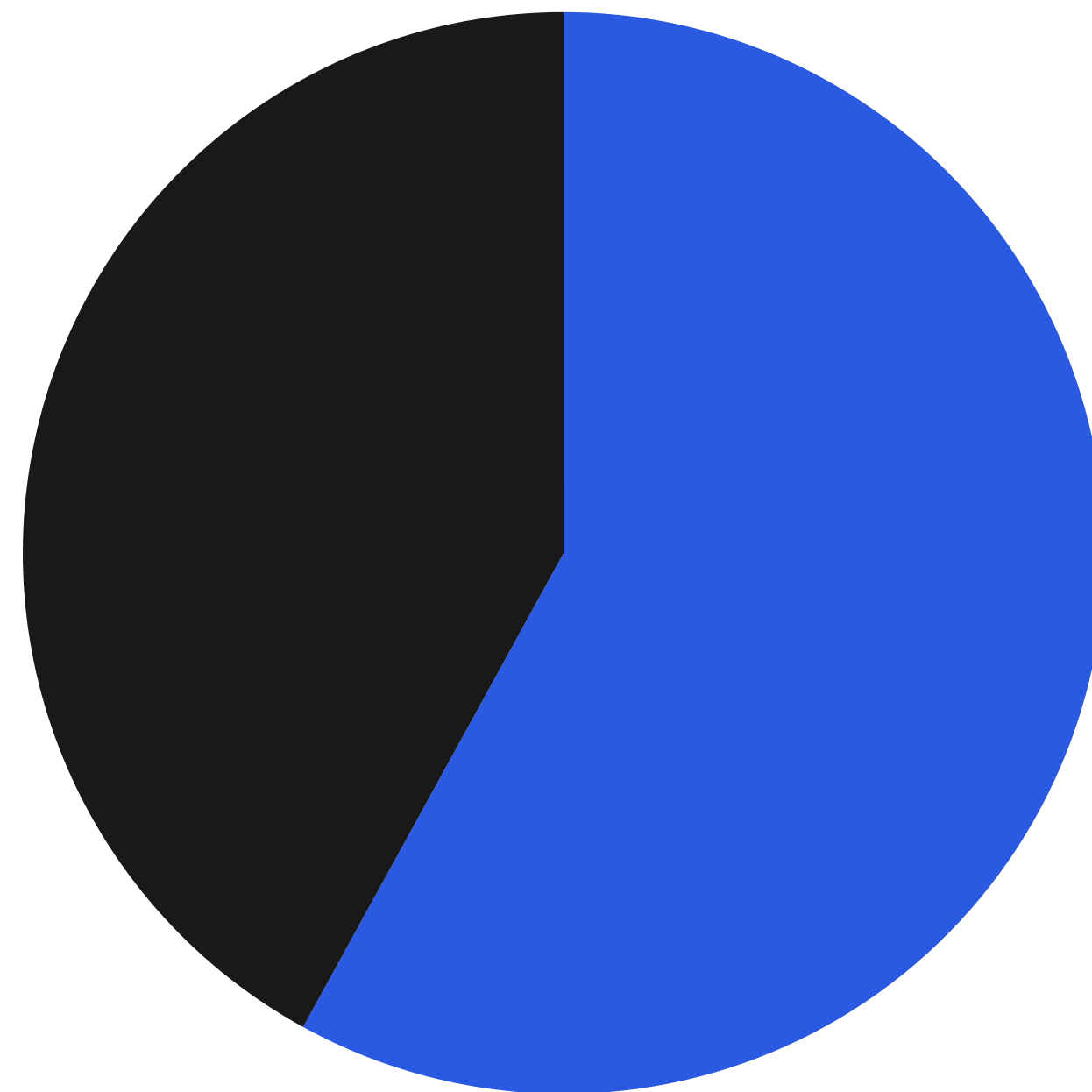
Quante sono le organizzazioni dell'economia sociale italiana?

I dati Istat relativi al 2022 rivelano che l'**economia sociale in Italia** comprendeva **398.612 organizzazioni**, con **1,53 milioni di addetti**, di cui 1,51 milioni dipendenti. A questi numeri si aggiungono, per il 2021, oltre **4,6 milioni di volontari**, come emerso dall'ultima rilevazione campionaria del censimento delle istituzioni non profit.

Nel complesso, l'**economia sociale** rappresenta l'**8% delle organizzazioni dell'economia privata**.

Quante sono sportive?

oltre la metà delle entità (58%) opera nel campo delle **attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento**, sebbene questo settore, prevalentemente costituito da associazioni, occupi solo il **4,3% degli addetti** dell'economia sociale.



ASD e SSD tra Riforma dello Sport e Riforma del Terzo Settore

Negli ultimi vent'anni, il sistema sportivo dilettantistico italiano è stato ridefinito da due riforme epocali:

- **Riforma dello sport (d.lgs. 36/2021)**
- **Riforma del Terzo settore (d.lgs. 117/2017)**

Entrambe mirano a rendere più **stabile** e **trasparente** l'azione degli enti di base, riconoscendo il **valore civico dello sport** come **attività di interesse generale**.

Nel punto d'incontro tra questi due mondi si collocano oggi le **Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche (ASD e SSD)**, chiamate a essere non solo promotrici di pratica sportiva, ma veri attori di **coesione sociale e welfare territoriale**.

Le due riforme e la loro convergenza

- La **riforma dello sport** ha introdotto una disciplina organica per **enti, lavoratori e società sportive** , riconoscendo al contempo la **funzione sociale dello sport** .
- La **riforma del Terzo settore** , invece, ha ridefinito il perimetro degli **enti non profit** , basandosi su **principi di sussidiarietà, trasparenza e partecipazione civica** .

Questi due sistemi normativi convergono!

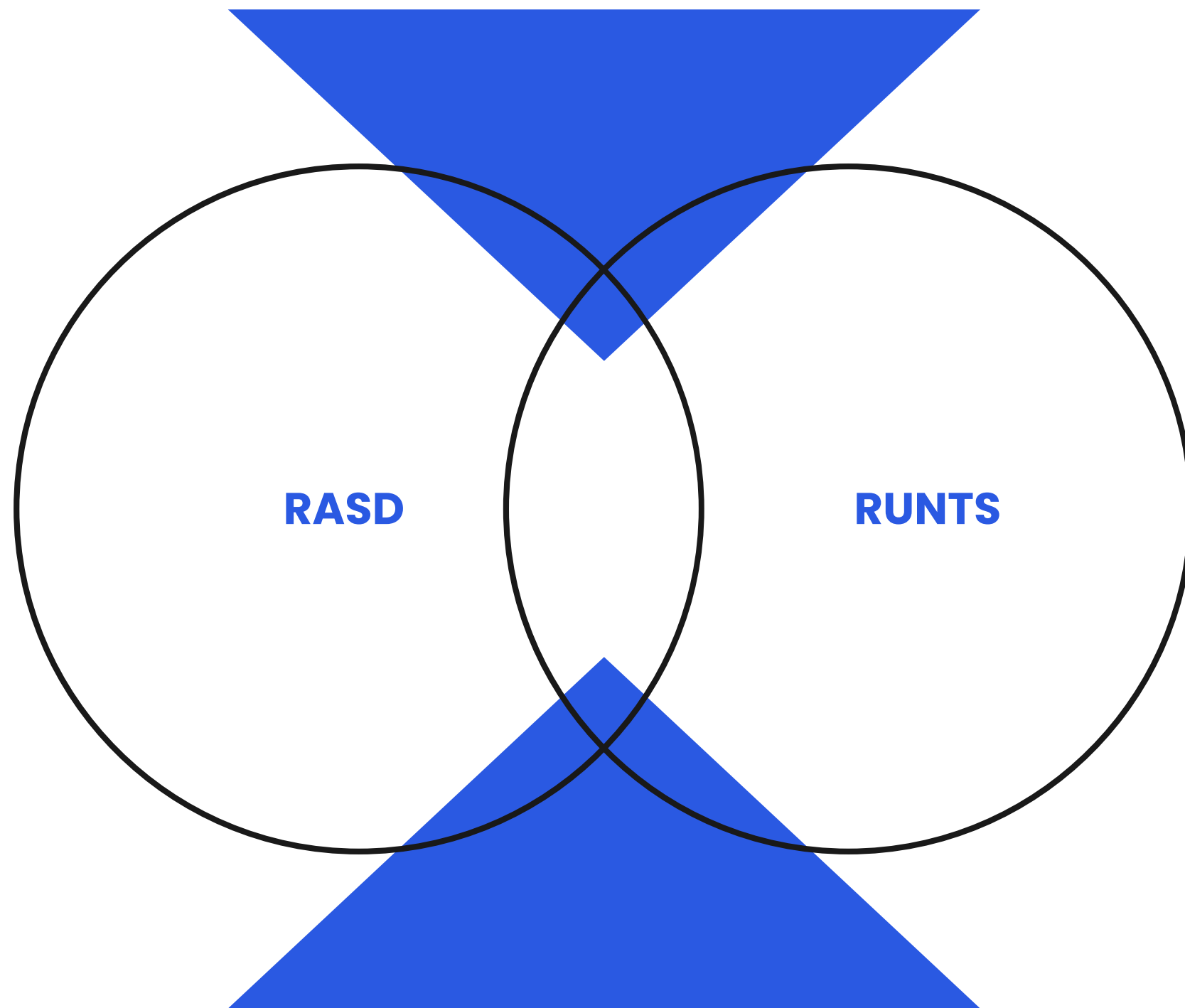
il legislatore riconosce allo sport dilettantistico il **ruolo di servizio di interesse generale** , aprendo la strada alla **collaborazione tra amministrazioni pubbliche e organizzazioni civiche** .

La doppia appartenenza

Dal 2017 l'attività sportiva dilettantistica è inclusa tra le **attività di interesse generale** (art. 5, lett. t, CTS).

Questo consente alle ASD e SSD di iscriversi sia al **Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche (RASD)**, sia al **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)**.

Si forma così una nuova **categoria ibrida**: l'ente sportivo dilettantistico del Terzo settore, in grado di coniugare **finalità sportive, sociali ed educative**





La riforma dello sport ha rinnovato profondamente la configurazione giuridica delle ASD e SSD

Per le **associazioni** è ora possibile acquisire **personalità giuridica** con **atto pubblico e patrimonio minimo di 10.000 euro**.

Le **società sportive dilettantistiche** possono assumere la qualifica di **impresa sociale** se perseguono **finalità di utilità collettiva**.

È ammessa la **trasformazione eterogenea** da un modello all'altro, segno della volontà del legislatore di promuovere **forme flessibili** di gestione sportiva.

Gli obblighi di rendicontazione e trasparenza

Uno degli effetti più significativi della **doppia qualifica** riguarda la **responsabilità informativa verso soci, istituzioni e comunità**

ACCOUNTABILITY

Tutte le ASD e SSD sono oggi tenute a predisporre un **rendiconto gestionale annuale**, conforme ai **modelli stabiliti dal Dipartimento per lo Sport**.

Le ASD o SSD che assumono anche la qualifica di **ETS** devono redigere, in aggiunta, un **bilancio sociale**, seguendo le linee guida del Ministeriali.

Questo documento non ha solo valore contabile, ma rappresenta un atto di **accountability pubblica**, nel quale l'ente esplicita il proprio **impatto sociale, educativo e sanitario**.

Il modello misto dello sport di base

Lo sport dilettantistico si configura come una infrastruttura civica di prossimità.

Il sistema sportivo dilettantistico si basa su un **modello misto**, fondato su **volontariato, autofinanziamento e partnership pubblico-private**.

Il **58%** delle ASD e SSD si sostiene con **quote associative**, il 34% con **sponsorizzazioni** e solo il 22% riceve **contributi pubblici** (Terzjus Report 2024).

La grande maggioranza impiega **volontari**, ma cresce l'uso di **contratti sportivi regolari**.

In oltre il 60% dei casi, queste realtà operano in piccoli comuni, dove rappresentano l'**unico presidio di socialità, salute e partecipazione**.



Sussidiarietà orizzontale e partnership pubbliche

Le **ASD e SSD** che aderiscono al **Terzo settore** sono protagoniste del **principio di sussidiarietà orizzontale** sancito dall'**art. 118** della **Costituzione** e dagli artt. **55–56 del CTS**.

Attraverso **convenzioni, co-programmazione e co-progettazione**, esse **collaborano con enti locali, scuole, ASL e fondazioni** per realizzare attività di welfare sportivo, promozione della salute e inclusione.

L'**art. 56 CTS** costituisce un vero e proprio strumento di **amministrazione condivisa**, nel quale l'ente sportivo diventa partner operativo dell'ente pubblico nella gestione di beni e servizi di **interesse generale**.

Il cambiamento

Secondo la survey Terzjus (2024), **oltre il 50% delle ASD valuta positivamente l'iscrizione al RUNTS**, riconoscendone i benefici in termini di **trasparenza e accesso ai bandi pubblici**.

Un terzo degli enti, però, segnala difficoltà interpretative e carichi amministrativi eccessivi.

La piena convergenza tra diritto sportivo e Terzo settore non si ottiene per decreto, ma attraverso una **integrazione graduale**, sostenuta da **formazione, consulenza e semplificazione**.



“ Verso un nuovo modello di impresa sociale sportiva

La **progressiva integrazione normativa** delinea un nuovo paradigma: quello dell'**impresa sociale sportiva** (d.lgs. 112/2017)

L'ente sportivo non è solo un luogo di pratica motoria, ma un **soggetto economico che produce benessere collettivo, occupazione e coesione.**

La gestione si **professionalizza**, ma senza snaturare la dimensione comunitaria.

Lo sport, l'economia sociale e il welfare si fondono in un modello di valore condiviso, che deve coniugare **efficienza gestionale e finalità solidali.**

Lo sport come bene comune

L'incontro tra la riforma dello sport e quella del Terzo settore rappresenta una **svolta culturale**.

Lo sport dilettantistico non è più un fenomeno residuale, ma una **rete civica diffusa** che contribuisce alla **salute pubblica**, all'**inclusione** e alla **crescita del capitale sociale**.

Attraverso la **sussidiarietà orizzontale**, le ASD e SSD diventano **co-produttori di welfare locale, partner delle istituzioni pubbliche e attori dell'economia sociale**.

Il percorso verso il pieno riconoscimento come ETS di diritto segnerà il completamento di questa evoluzione: la maturazione di uno sport che è, a tutti gli effetti, **bene comune** e **infrastruttura sociale** del Paese.





Thank You!

laura.berardi@unich.it